



8th Sound
and Music
Computing
Conference

Università di Padova | Conservatorio Cesare Pollini

06-09 July, 2011

Padova, Italy

Creativity rethinks science

Laboratorio SaMPL del Conservatorio "C. Pollini" di Padova
Università di Padova - Dipartimento di Ingegneria
dell'Informazione

Interaction and Live Processing



DEPARTMENT OF
INFORMATION
ENGINEERING
UNIVERSITY OF PADOVA



Giovedì 7 luglio 2011, ore 19
Conservatorio "C. Pollini" Padova
Auditorium Pollini
Via Cassan, 17 – Padova
Ingresso Gratuito

Marco Marinoni (1974)

Dalla Sua Orbita (2007-2011) [7'12"]

Carlo Lazari, iper violino

Marco Marinoni, live electronics e regia del suono

Daniel Mayer (1967)

Lokale Orbits / Solo 6 (2010) [11'40"]

Aldo Orvieto, pianoforte

Amalia de Götzen e Alvise Vidolin, fixed media e regia del suono

Luca Richelli (1963)

No Direction (2011) [7'30"]

Davide Teodoro, clarinetto

Luca Richelli live electronics e regia del suono

Prima esecuzione assoluta

Knut Vaage (1961)

Electra 3 (2003) [13'40"]

Victoria Johnson, violino elettrico e fixed media

Ellen Røed, video

Alvise Vidolin, regia del suono

Stefano Trevisi (1974)

Tagli mobili d'ombra (2006-2007) [11'40"]

Carlo Teodoro, violoncello

Stefano Trevisi, live electronics e regia del suono

Luigi Sammarchi (1962)

Imago Aedica (2011)

for flute, violin, piano and live electronics [6'] World premiere Daniele Ruggieri, flauto

Carlo Lazari, violino

Aldo Orvieto, pianoforte

Amalia de Götzen e Alvisé Vidolin, live electronics e regia del suono

Prima esecuzione assoluta

Claudio Ambrosini (1948)

Ogni emozione dell'aria (2011) [10'] Davide Todoro, clarinetto basso

Amalia de Götzen, sistema di motion capture

Alvisé Vidolin, live electronics e regia del suono

Prima esecuzione assoluta

Curatore: Claudio Ambrosini

Il concerto di questa sera riunisce lavori che accostano uno o più strumenti tradizionali e suoni elettronici, generati o controllati dal vivo. Sono composizioni che ci offrono una panoramica sulle diverse possibilità di trattamento e di integrazione tra mondi sonori che sempre più si scoprono capaci di nuovi dialoghi. Perfino di *contrappunti*, se pensiamo al senso etimologico della parola: per ogni nota (punctum) presente in una voce o in uno strumento, tradizionale o digitale - altre ne nascono (contra punctum)... e quindi perché non leggere quel *contra* non tanto come termine di opposizione ma anzi di stimolo e *accoglienza* dell'uno con e tra le note dell'altro? Ecco quindi che strumenti dalla storia lunghissima, come il pianoforte, il clarinetto o il violino, si confrontano con metodi di produzione e elaborazione sonora nuovi, come la sintesi granulare, o l'iper-violino, o la motion capture, dando vita a sorprendenti impasti. E un particolare elogio va fatto ai compositori in programma, che hanno dimostrato di saper condurre una ricerca approfondita fino al virtuosismo (richiesto anche agli esecutori) ma senza mai dimenticare le esigenze di architettura formale dei brani e di equilibrio tra tutte le componenti *digitali*: da quelle da realizzare con le cifre a quelle da far vivere con... le dita.